

# Lazio Oggi

Publicazione Quindicennale della FEDELAZIO

- dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -

N° 138, 14 dicembre 2008

Precio por ejemplar \$0,80



## Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

[www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar)

## REGIONE LAZIO E SUD AMERICA COOPERANO GRAZIE ALLE IMPRESE

*A BUENOS AIRES LA PRECONFERENZA  
CONTINENTALE DEI LAZIALI IN ARGENTINA*

Buenos Aires - Si terrà il 28 novembre a Buenos Aires, la pre-conferenza continentale dei laziali in Argentina, in vista della quinta conferenza regionale del

Lazio sull'emigrazione, prevista nel 2009.

Il progetto, promosso dall'Assessore alle PMI, Commercio e Artigianato della regione Lazio, Francesco De Angelis, prevede lo sviluppo e la cooperazione tra

l'area del Sud America ed il Lazio, con un focus specifico sull'Argentina come «progetto pilota». L'analisi della componente italiana, ed in particolare laziale, del

tessuto economico-produttivo - si legge in una nota dell'Assessorato - permetterà di individuare nella



rappresentanza di origine laziale una risorsa strategica nelladeterminazione delle future azioni rivolte a promuovere la collaborazione industriale e commerciale.



L'italianità diventerà quindi il minimo comune denominatore per progetti di sviluppo e partnership internazionali. Attraverso una mappatura delle aziende argentine di origine laziale e con la realizzazione di un portale internet denominato «Lazio Business Worldwide - Imprenditori laziali nel mondo» sarà possibile valorizzare il tessuto imprenditoriale laziale e dei laziali in Argentina. Tra i rappresentanti delle associazioni regionali in seno alla Consulta dell'emigrazione sono previsti gli interventi di Francesco Sartoretti (Venezuela), Sandro Pollastrini (Brasile), Giuliana Savo (Uruguay), Luigi Provenzani (Argentina) e Gustavo Velis, presidente della Fedelazio (Federazione delle Associazioni Laziali in Argen-

tina). Seguirà un dibattito e l'elezione dei delegati del Sud America che parteciperanno alla

Conferenza regionale. Nella mattinata di sabato 29 è stata organizzata, inoltre, una riunione della Fedelazio, seguita, il pomeriggio, da una riunione dell'Assessore De Angelis con gli imprenditori laziali.



# Lazio oggi

**Direttore** : Santiago Laddaga  
**Editore** : FEDELAZIO  
 (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)  
**Redazione** : Commissione di giovani  
**Sede** : Rodriguez Peña N° 3455  
 7600 Mar del Plata  
**e-mail** : laziooggi@fibertel.com.ar  
 pagina web : www.fedelazio.com.ar  
 Telefono 00542234757470

CENTRO LAZIALE MARPLATENSE



REGIONE LAZIO  
 FEDELAZIO

INFORMAZIONI: JUJUY 243E, PLANTA BAJA "A"  
 (0223) 155594273

# La prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo

Roma - Indetta nel luglio scorso dal Ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini, si svolgerà a Roma presso la Fao dal 10 al 12 dicembre, la prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo che sarà presieduta dal Ministro Frattini o dal sottosegretario con delega per gli Italiani all'estero, Alfredo Mantica. La seduta inaugurale della Conferenza sarà ospitata dalla Camera dei Deputati e sarà aperta dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. "L'esigenza di convocare una conferenza dei giovani italiani e di origine italiana nel mondo - si sottolinea dalla Farnesina - è stata manifestata negli ultimi anni, con grande determinazione, dalle nostre collettività all'estero e dai loro organismi rappresentativi, al fine di individuare strumenti utili per definire una linea politica per la valorizzazione delle nuove generazioni e favorire il consolidarsi del loro rapporto con il nostro Paese. In particolare negli ultimi due anni, il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero ha promosso, in ogni Paese ove fossero significativamente presenti nostre collettività, una serie di incontri dei giovani durante i quali sono stati prodotti i documenti "giovani-Paese" che di fatto costituiscono i lavori preparatori sui quali si basa la Conferenza".

## *I giovani nella collettività italiana all'estero*

La collettività italiana all'estero

secondo gli schedari consolari al 31 dicembre 2007, si compone di 3.870.000 individui, così ripartiti per aree geografiche (la ripartizione per aree geografiche presa in considerazione è quella prevista per il CGIE):

- Europa+Nord Africa 55,4 %
- America Latina 31,4 %
- Paesi Anglofoni 11,8 %

I giovani, compresi in una fascia di età dai 18 ai 35 anni, sono 929.249 pari al 24 % della collettività. Le percentuali della consistenza dei giovani per aree geografiche non si discostano di molto da quelle della collettività nel suo insieme:

- Europa + Nord Africa 501.659 = 53,9 %
- America Latina 308.212 = 33,1 %
- Paesi Anglofoni 94.000 = 10,1 %
- Totale 903.871 = 97,1 %
- (altri) 25.378 = 2,9 %
- 100 %

## *Il numero dei delegati di ciascun Paese*

Il numero complessivo di delegati è stato stabilito in base alle risorse finanziarie rese disponibili dal Governo - pari a 1,4 milioni di euro - che permettevano al segretariato della Conferenza di prendere totalmente in carico le spese di partecipazione per oltre 420 giovani.

Il calcolo del numero di delegati da attribuire a ciascun Paese è stato fatto in proporzione alla consistenza della collettività giovane (compresa tra i 18 e i 35 anni) sulla base dei predetti schedari. Partendo dalle percentuali di cui sopra, sono stati apportati lievi aggiustamenti in favore del numero di delegati assegnato ai Paesi al di fuori dell'Unione europea per permettere una loro più significativa partecipazione rispetto al mero

calcolo  
matematico. Il  
numero effettivo  
dei delegati che  
parteciperanno alla  
Conferenza si è ad oggi  
attestato su 416 elementi, a

seguito di alcune defezioni dovute all'impossibilità per diversi delegati di lasciare per una settimana intera le rispettive attività.

I delegati sono in maggioranza discendenti di italiani, loro stessi cittadini italiani, ma sono stati scelti anche tra gli oriundi e tra i rappresentanti delle nuove migrazioni (ricercatori, professionisti, imprenditori, artisti, lavoratori). Il 52% dei delegati è di sesso femminile e il restante 48% maschile. L'età media è attorno ai 27 anni.

Nella tabella che segue sono stati presi in considerazione tutti i Paesi in cui sia operativo almeno un Comites (cioè quelli ove vi siano più di tremila connazionali). I Comites considerati sono 124 in 39 Paesi.



Paese	Connazionali %	Giovani 18-35 %	Delegati	
<b>Europa</b>				
GERMANIA(+Austria)	638.314	171.492	18,4	59
SVIZZERA(+Croazia/S.Marino)	520.122	114.229	12,2	32
FRANCIA (+Monaco Princ)	334.180	65.461	7,0	28
BELGIO	243.280	56.758	6,1	23
REGNO UNITO(+Irlanda)	175.796	46.737	5,0	19
Grecia/Spagna/Turchia	92.498	32.035	3,4	11
PAESI BASSI	31.548	7.201	0,8	3
LUSSEMBURGO	23.422	4.636	2	
Svezia/Danimarca	11.436	2.768	4	
Portogallo	3.391	849	3	
Altri paesi	.....	.....	3	
Totale	<b>2.147.063</b>	<b>55,5</b>	<b>501.317</b>	<b>53,93</b>
				<b>184</b>
<b>America Latina</b>				
ARGENTINA	592.065	154.459	16,6	57
BRASILE	274.766	72.368	7,8	40
VENEZUELA	115.411	24.262	2,6	14
URUGUAY	83.646	20.429	2,4	14
CILE	46.203	13.579	1,4	8
Messico/Guate/Costa Rica/Rep.Dom	29.440	6.808	9	
PERU'	29.273	7.266	0,7	5
Ecuador/Colombia	27.161	7.008	5	
Paraguay	5.672	2.444	2	.....
				...
Totale	<b>1.217.297</b>	<b>31,5</b>	<b>306.179</b>	<b>32,9</b>
				<b>154</b>

<b>America del Nord</b>					
STATI UNITI	191.804	35.647	3,8	27	
CANADA	117.199	20.429	2,2	19	
Totale	309.003	7,9	56.076	6,0	46
<b>Africa</b>					
Rep. SUD AFRICA	30.648	7.027	0,7	7	
Algeria/Marocco/Etiopia	2.568	784		3	
Altri paesi	.....	.....			
Totale	<b>39.434</b>	<b>1,0</b>	<b>7.811</b>	<b>0,8</b>	<b>10</b>
<b>Oceania/Asia</b>					
AUSTRALIA	116.825	30.455	3,3	20	
ISRAELE	9.074	3.146		2	
Altri paesi	.....	.....			
Totale	<b>141.598</b>	<b>3,7</b>	<b>33.601</b>	<b>3,6</b>	<b>22</b>
pm Totale altri Paesi	304.526	27.411			
Totale	<b>3.870.464</b>	<b>929.249</b>	<b>100%</b>	<b>416</b>	

**La partecipazione di duecento giovani residenti in Italia**

A parte i delegati provenienti dall'estero, sono stati invitati altri 200 giovani residenti in Italia tra studenti, professionisti, imprenditori, lavoratori, esponenti del mondo dell'arte, della cultura e dello sport. Nella designazione degli invitati sono

stati coinvolti i Partiti, i Sindacati, la Confindustria, le Regioni, il ministero della Gioventù e quello dell'Istruzione, la Consulta Nazionale dell'Emigrazione.

*I temi di interesse prioritario*

I temi di interesse prioritario per i giovani sono emersi dai già

citati incontri "giovani-Paese" organizzati in 22 Paesi dal CGIE e dai rispettivi Comites; essi vertono su identità italiana e multiculturalismo, lingua e cultura italiana, informazione e comunicazione, mondo del lavoro e lavoro nel mondo, rappresentanza e partecipazione.

Su queste cinque tematiche



saranno articolati i lavori della e l'approvazione. I Conferenza, affidati ad moderatori hanno già dato altrettanti moderatori vita ad un blog al quale sono individuati dalla Dante stati iscritti i giovani delegati Alighieri tra personalità del che hanno espresso le loro mondo accademico e del preferenze per giornalismo quali Paolo l'assegnazione ad uno dei Peluffo, Nicola Piepoli, gruppi tematici. Pierluigi Vercesi, Mario Morcellini, Francesco La Conferenza vera e Delzio, Renzo Prencipe e propria sarà preceduta l'8 e Graziano Tassello. I il 9 dicembre da Pre documenti prodotti dai Conferenze su base cinque gruppi di lavoro continentale che tematici saranno presentati consentiranno di avere un in Plenaria per la discussione quadro della situazione dei

giovani connazionali in ogni area geografica.

### *Il Comitato organizzatore*

Nel Comitato organizzatore, composto da 30 membri, sono presenti tra gli altri, il Sindaco di Roma, membri del Senato e della Camera dei Deputati, rappresentanti dei Ministeri interessati (Istruzione, Beni Culturali, Gioventù, Affari Regionali), del CGIE, esperti in tematiche giovanili. Ne fanno parte anche cinque rappresentanti delle Regioni individuate tra quelle che abbiano dimostrato un particolare interesse per le tematiche inerenti le nuove generazioni di italiani (o corregionali) all'estero.

Il Comitato organizzatore ha avuto il compito di deliberare in merito alle iniziative necessarie per la realizzazione della Conferenza. In particolare – ricorda la Farnesina - esso ha deliberato in ordine ai temi che formeranno oggetto del dibattito, ai criteri per la scelta degli invitati nonché sul Regolamento della Conferenza. Il Comitato ha anche nominato, al suo interno, cinque membri del Comitato Esecutivo che si è riunito sotto la direzione del sottosegretario sen. Mantica per dar seguito alle decisioni del Comitato organizzatore. (Inform)

"Adhiere a la revista Lazio Oggi"

### ***Asociación del Lazio del NOA***

Noroeste Argentino con sede en Tucuman

Presidente Vincenzo Guzzi

El corte - Yerba Buena Tucuman

Telefono 00543814251281



«Bisogna smettere di far finta di non poter fare niente. La maggior parte dei giovani ha riscontrato problemi con l'organizzazione, specialmente coi viaggi»

**Rossella Nicosia** ha partecipato alla prima Conferenza dei Giovani italiani nel Mondo come delegata del Regno Unito. a risolvere i problemi dei giovani connazionali all'estero.

Rossella ha fatto parte, durante i lavori, della commissione «Informazione e comunicazione».

*Italia chiama Italia* l'ha voluta sentire per chiederle qualche commento sull'esperienza trascorsa a Roma.

**Rossella, come ti è sembrata la Conferenza? Quali sono le tue opinioni, i tuoi commenti, e - se ci sono - le tue critiche?**

A parer mio la Conferenza è partita con dei buoni propositi, ascoltare noi giovani, le nostre esigenze e le nostre proposte per risolvere i problemi delle migliaia di giovani che abbiamo rappresentato a Roma. Purtroppo si è manifestato un paternalismo che a volte ha messo a tacere molte delle iniziative o addirittura opinioni di alcuni delegati. Questi ultimi hanno lamentato una mancanza di trasparenza su certi aspetti della conferenza che hanno purtroppo spento l'entusiasmo iniziale. Nonostante tutti gli ostacoli si sono venuti a creare dei legami molto forti che hanno contribuito alla stesura di documenti con proposte effettive che speriamo possano portare

*Ringraziamo*

*INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.*

**Secondo te, come è possibile migliorare l'organizzazione?**

Prima di tutto bisogna smettere di far finta di non poter fare niente. La maggior parte dei giovani ha riscontrato problemi con l'organizzazione, specialmente coi viaggi. A tal proposito vorrei dire che non ho mai visto un'agenzia come la Visetour, una mancanza di professionalità e di competenza unica. Il giorno prima della partenza ho dovuto chiamare personalmente l'agenzia per ottenere i biglietti elettronici per tutto il gruppo Britannico perché non avevano ancora mandato niente. Una volta a Roma ci sono stati altri problemi col ritorno e quando abbiamo fatto presente i disagi al



Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
G.paterno@forcopim.com  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088

segretariato organizzativo ci e' stato detto 'ormai si sa com'e' quest'agenzia'. Una vergogna, avere dei problemi seri per ritornare nei propri paesi e sentirsi dire 'non sappiamo cosa dirvi, non dipende da noi'. E da chi allora se non da chi organizza?!

**Parole forti, ma capiamo la tua posizione. Che ne pensi dell'attacco di Libero ai giovani «papponi»?**

Che dire, chiamare «ragazzotti» e «papponi» un gruppo di giovani professionisti provenienti da tutto il mondo che arrivano a Roma non per fare i turisti (visto che le giornate sono state spese alla FAO a lavorare), ma per trovare soluzioni alle esigenze che gli Italiani all'estero hanno mi sembra patetico. Chiedere poi 'Soldi investiti bene?' rispecchia proprio l'idea che l'italiano in Italia ha del connazionale all'estero: ci considerano italiani di «serie B». Siamo ambasciatori di un'Italia che grazie al fatto che risiediamo all'estero può contare sul nostro input per un'economia che ha bisogno di essere incrementata. Siamo giovani professionisti, ricercatori, avvocati, medici, imprenditori, che possono dare molto all'Italia. Investire sui giovani Italiani all'estero quindi non e' un buon investimento, e' un ottimo investimento. Come cittadini italiani abbiamo gli stessi diritti di chi risiede in Italia, e non sarà certo una critica, scritta fra le pagine del proprio giornale fra l'altro e non direttamente esposta ai giovani della conferenza, a fermarci. Invito quindi tutti i giovani a rispondere a questa critica con fatti, dimostriamo quanto siamo determinati ad ottenere quello che e' un nostro diritto e quanto possiamo fare per il nostro Paese.

Hai fatto parte della commissione



Comunicazione e Informazione: soddisfatta dei lavori?

Durante i lavori della commissione Comunicazione e Informazione ci sono stati interventi che hanno portato a vari dibattiti, alcuni sorprendenti. Quello che mi ha fatto riflettere di più e' stato il rifiuto iniziale dei paesi Sud Americani della richiesta dei paesi Anglofoni per un'agevolazione per gli italiani di varie generazioni nel sito proposto nel documento. I paesi anglofoni hanno manifestato una necessità di agevolare i propri connazionali di seconda, terza e quarta generazione includendo la lingua del paese di residenza oltre all'italiano. Inizialmente i paesi sud americani hanno rifiutato questa richiesta a priori sostenendo che la lingua da promuovere e' l'italiano. Giustissimo come concetto, ma se si deve creare un sito a cui abbiano accesso tutti allora bisogna pensare anche a chi non e' in grado di comunicare in Italiano e quindi includere la lingua del paese di residenza come fase iniziale. Fortunatamente si e' giunti ad un accordo che ha lasciato tutti soddisfatti.

Il documento creato alla fine dei lavori rispecchia le proposte dei paesi presenti alle commissioni e quindi e' estremamente valido, speriamo che sia veramente preso in considerazione.

Vorrei concludere citando una parte del discorso del Presidente della Camera Fini rivolto a noi giovani durante l'incontro al Parlamento:

«Una Conferenza pensata per ascoltare: per ascoltare le vostre idee, le vostre proposte, per migliorare insieme il nostro Paese. E sottolineo i termini "insieme" e "nostro", perché certamente il vincolo di affetto e di solidarietà che ci lega, al di là delle Alpi e oltre gli oceani, ci rende veramente una sola comunità nazionale. Tutti sappiamo che i giovani sono una risorsa importante, per certi aspetti fondamentale nella vita di qualsivoglia Paese. Ciò deve comportare delle scelte politiche conseguenti.»

A buon intenditore, poche parole.



## Il ministro Meloni: alla Conferenza dei Giovani nel Mondo “non vedo papponi”

“Per il 2009 dal ministero della gioventù 1,5 milioni di euro per attività che tengano unita questa generazione al di là dei confini nazionali”

“Non credo che questa iniziativa sia inutile, perché io qui non vedo ‘papponi’, ma vedo solo ragazzi che hanno voglia di darci una mano, di costruire qualcosa, non solo per se stessi. Motivo per cui io credo che questo genere di iniziative debbano essere scadenze, con una continuità, e che voi possiate sapere che ogni tot tempo ci si ritrova qui, ci si vede e ci si scambiano i propri percorsi”. Con queste parole il ministro per le politiche Giovanili, Giorgia Meloni, ha commentato le polemiche sollevate dal quotidiano ‘Libero’, che ha definito i giovani delegati ‘papponi’ in vacanza in Italia a spese dello Stato.

“Come Ministero della Gioventù – ha aggiunto – abbiamo lavorato fin dall’inizio a questa celebrazione e alla preparazione di questa conferenza”.

Il ministro Meloni, che questo pomeriggio ha partecipato all’assemblea plenaria dei giovani italiani nel mondo, non solo ha ribadito l’utilità dell’incontro ma ha anche affermato “Ci sono almeno due motivi che mi rendono questo appuntamento importante: il primo è che mi trovo in mezzo a miei coetanei e quando questo accade nell’esercizio del mio mandato il mio ruolo di ministro assume l’aspetto che più mi appassiona; il secondo è che sono molto curiosa di potervi conoscere meglio”.

“Mi piace capire insieme a voi –



ha aggiunto la Meloni - se e quanta parte c’è di questa identità italiana, di questa consapevolezza italiana che non si sostituisce, ma si integra, si rafforza, con le identità delle comunità nelle quali voi vi trovate a vivere”.

La Meloni ha inoltre colto l’occasione per delineare una realtà dei giovani italiani “molto diversa da come nella maggior parte dei casi viene raccontata e da come quindi spesso è arrivata anche a voi”. “Di noi si dice – ha spiegato il ministro - che siamo una generazione di bulli, pupe, di gente che non ha alcun tipo di aspirazione civile, sociale, politica, generalmente svogliata, pigra, indolente. Veniamo raccontati spesso così da quelli che amano gli stereotipi: eppure siamo molto diversi. Certo esistono anche questi fenomeni, ma chi ha la pazienza di andare contro gli stereotipi, sa che la stragrande maggioranza dei giovani italiani è di tutt’altro genere”.

E sul tema dell’identità, “la parte che più mi appassiona e interessa del documento che produrrete al termi-

ne di questa conferenza”, il ministro della gioventù ha dichiarato: “voi rappresentate anche un made in Italy, che non è semplicemente un marchio alla moda, è un prodotto molto più importante e quel prodotto si chiama identità”. “L’identità italiana è data prima di tutto dalla scelta che ciascuno di noi fa di appartenerele. Ognuno di noi è italiano nella misura in cui sceglie di essere italiano”.

“Siamo in una situazione di crisi che impone di fare sacrifici – ha concluso il Ministro - ma nel mio piccolo, nel piccolo del Ministero della gioventù, vogliamo anche noi dare un segnale di attenzione. Per questo abbiamo deciso nel 2009 di stanziare un milione e mezzo di euro per finanziare l’attività di quelle associazioni di giovani italiani che vivono all’estero che insieme ad associazioni ed enti no profit di italiani scelgono di portare avanti iniziative finalizzate alle attività di scambio, al volontariato, al sociale, a qualunque cosa si voglia fare per tenere insieme questa generazione al di là dei confini nazionali”.

## Il discorso del Presidente della Camera Fini Conferenza Giovani Italiani nel Mondo Il discorso del Presidente della Camera Fini

Tenutasi a Montecitorio, alla presenza del Presidente della Repubblica Napolitano, la cerimonia di apertura della Conferenza

E' davvero un onore, per la Camera dei deputati, ospitare la cerimonia di apertura di questa Prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo. Quindi, con profonda gioia, rinnovo il mio benvenuto ai rappresentanti delle istituzioni, ai rappresentanti degli organismi degli italiani residenti all'estero, ai rappresentanti delle regioni, a tutti quanti voi, care ragazze e cari ragazzi; e, permettetemelo, un abbraccio particolare alle bambine e ai bambini del Coro polifonico dell'Istituto Manin di Roma, che prima hanno intonato l'inno nazionale.

Oggi, come diceva il Ministro Frattini, stiamo davvero vivendo un momento importante per tutto il Paese, senza alcuna distinzione di tipo politico. Questa, infatti, è la Prima Conferenza che riunisce, in rappresentanza di ben trentotto Paesi di ogni continente, voi, i nostri giovani connazionali residenti all'estero. E' una Conferenza che è stata ideata per voi, per farvi incontrare, per farvi conoscere, per mettere a confronto le vostre esperienze di vita all'estero e per permettervi di creare un contatto con i vostri coetanei che vivono, studiano e lavorano in Italia. Una Conferenza pensata per ascoltare: per ascoltare le vostre idee, le vostre proposte, per migliorare insieme il nostro Paese. E sottolineo i termini "insieme" e "nostro", perché certamente il vincolo di affetto e di solidarietà che ci lega, al di là delle Alpi e



oltre gli oceani, ci rende veramente una sola comunità nazionale. Tutti sappiamo che i giovani sono una risorsa importante, per certi aspetti fondamentale nella vita di qualsivoglia Paese. Ciò deve comportare delle scelte politiche conseguenti. Agli inizi del terzo millennio, in una fase storica in cui il sapere è la forma più preziosa di ricchezza, credo che l'Italia non possa e non debba rassegnarsi di fronte a quella nuova forma di emigrazione che è stata definita giustamente la "fuga dei cervelli". È veramente una grave dimostrazione di miopia politica e per certi aspetti di irresponsabilità constatare con amarezza che sono molte migliaia i nostri giovani laureati, i nostri ricercatori scientifici che ogni anno abbandonano l'Italia per proseguire all'estero i loro studi, e poi, dopo questa constatazione, non fare pressoché nulla per invertire la tendenza e far sì che possano mettere il loro sapere al servizio della nostra società e delle nostre imprese. E sarebbe davvero un bel giorno, quello in cui, nel nome di un genuino interesse nazionale, Governo e Parlamento, maggioranza e opposizione, dovessero approvare, anche con appositi finanziamenti per le nostre università e per i nostri centri di ricerca, un grande piano per far sì che made in Italy in futuro non significhi soltanto prodotti manifatturieri di grande qualità, ma anche eccellenza del sapere, brevetti, tecnologia d'avanguardia. Investire sui giovani significa anche che le nostre istituzioni politiche

Confitería y Panadería

# ITALSUD

*Servicio de Lunch*

---

Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

devono intensificare gli sforzi per un'effettiva valorizzazione delle nuove generazioni di italiani stabilmente residenti all'estero, perché esse sentano e mantengano, come ricordava poc'anzi il Capo dello Stato, forte il legame di appartenenza con la propria terra d'origine, con la terra dei loro padri. Ecco, terra dei padri, ovvero, etimologicamente, Patria. Quella Patria che tanti italiani abbandonarono per necessità, dando vita ad uno dei più grandi esodi migratori della storia. Tra essi c'erano forse i vostri padri, in molti casi i vostri nonni. Solo molto raramente la storia dell'emigrazione dal nostro Paese è stata la storia di grandi nomi. E' stata, assai di più, la drammatica vicenda umana di migliaia e migliaia di persone "normali" che, piene di speranza e, diciamo, purtroppo tante volte di illusioni, partirono alla ricerca di una vita migliore, di un futuro più dignitoso per loro stessi e per i propri figli. Non li muoveva il desiderio di conquista, ma la spinta del bisogno. Queste vicende umane sono state definite "storie senza storia", ma, a ben vedere, questa definizione è ingiusta, perché contrasta con il nostro dovere morale di non dimenticarle mai. Non dimenticare chi, giunto in ogni angolo del mondo, spesso senza mezzi e senza conoscere la lingua, sovente senza la propria famiglia, ha saputo affrontare e superare difficoltà di ogni genere. Ed è stato grazie all'impegno di tanti emigrati che, progressivamente, si è diffusa nel mondo la cultura italiana e si sono affermati importanti aspetti del nostro vivere quotidiano. E, in tantissimi casi, i discendenti di quegli emigrati sono diventati donne e uomini di successo in ogni settore della vita economica, culturale, istituzionale, in Europa come oltreoceano. Senza quegli italiani umili e coraggiosi di ieri, senza il loro sacrificio, senza il loro duro lavoro, forse voi oggi non sareste qui: non ci sarebbero, infatti, gli italiani all'estero di seconda o di terza generazione. Le vostre sono generazioni che rappresentano una sintesi felice tra una piena italianità culturale e linguistica ed il senso di convinta appartenenza al Paese nel quale siete cresciuti ed in cui vi siete formati. E' una constatazione che credo non banale in una fase storica in cui l'Italia, da Paese di emigranti, è divenuta Paese che ospita centinaia di migliaia di immigrati, un paese in cui i temi dell'integrazione dello straniero e della cittadinanza sono quotidianamente

al centro del dibattito politico e culturale. E' mia piena convinzione che essere oggi buoni italiani, proprio in ragione delle vicende dolorose della nostra passata emigrazione, significhi avere solidi anticorpi culturali nei confronti di ogni forma di xenofobia e di razzismo. Se per un attimo, infatti, guardiamo le fotografie di quei nostri connazionali che vivevano nelle baracche, in Svizzera o in Germania, se per un attimo guardiamo le fotografie di quei nostri connazionali che, partendo da Napoli o da Genova, sbarcavano a San Paolo o a New York, se per un attimo guardiamo i loro volti, scopriamo che in quei volti e in quegli occhi vi è esattamente lo stesso desiderio di giustizia sociale, di un avvenire migliore per i propri figli, di una migliore qualità della vita che, in tanti casi, incrociamo negli occhi di coloro che vengono oggi in Italia da altri Paesi, mossi unicamente dalla speranza di poter trovare un futuro migliore. Come oggi, nel mondo, tanti cittadini di origine italiana sono protagonisti positivi della vita dei Paesi di adozione dei loro genitori, così, domani, tanti nuovi italiani, figli di stranieri o giunti da noi giovani o giovanissimi, saranno pienamente integrati nella nostra società e saranno rispettosi dei valori, prima ancora che delle regole, della nostra comunità nazionale. Questa Conferenza è, quindi, anche un'occasione per riflettere e per rivolgervi, cari ragazze e cari ragazzi, alcune semplici domande: cosa vuol dire per voi, oggi, nel 2008, essere italiani? È certamente ben chiara la distinzione tra l'amor patrio, che è certamente un valore, perché significa rispetto per le tradizioni di un popolo, e quel nazionalismo che ha rappresentato, al contrario, il disvalore tragico del secolo scorso. Amare la terra dei propri padri significa essere consapevoli di quell'identità, ma avere altrettanto chiaro

ADHIERE:

Juan Aiello

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es

Juanaiello657@hotmail.com

Tel.: 54-0291-4861039

Juanaiello657@yahoo.com.ar

54-0291-155754156



ed evidente che non esiste una nazione superiore ad un'altra, perché, quando l'amor patrio diventa nazionalismo, cessa di essere un valore e assume i caratteri, spesso tragici, della sopraffazione e della violenza. A voi è ben chiaro che essere italiani significa amare la propria terra. L'altra domanda è: in che modo l'Italia delle istituzioni può esservi più vicina? In che modo voi pensate di poter contribuire allo sviluppo e alla crescita della nostra Italia? L'Italia Repubblicana, facendo anche ammenda degli errori e delle omissioni del passato, ha sempre profuso un grande impegno nella creazione di un saldo legame con le proprie comunità all'estero. È stata encomiabile l'attività svolta, sin dai primi decenni del dopoguerra, dalle comunità territoriali d'origine, che hanno provveduto a costituire strutture associative in grado di fornire sostegno ai propri concittadini emigrati e, così facendo, hanno creato un tessuto connettivo che ha rappresentato la base per la successiva creazione, da parte dello Stato italiano, di organismi di rappresentanza degli italiani all'estero. Momenti fondamentali di questo processo sono stati l'istituzione dei Comitati degli italiani all'Estero – i cosiddetti “COMITES” – e del Consiglio generale degli italiani all'estero; organismi pensati per realizzare un effettivo collegamento tra le nostre comunità all'estero, le autorità locali e le rappresentanze del nostro Paese. Recentemente, al termine di un lungo processo, si è provveduto alla modifica degli articoli 56 e 57 della nostra Costituzione. Si tratta di modifiche che furono fortemente volute dall'allora Ministro per gli italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, che è presente e che saluto come uno tra i più appassionati sostenitori, per una vita intera, della necessità di riconoscere agli italiani nel mondo il diritto di voto. Sono modifiche, come ricordava il Ministro Frattini, che hanno previsto la possibilità per

voi, per i vostri genitori, per le nostre comunità, non soltanto di votare, ma di eleggere diciotto parlamentari residenti all'estero. Il diritto di voto attivo e passivo ha costituito una svolta storica: esso esprime il pieno riconoscimento dello status degli italiani che, per motivi diversi, hanno lasciato il nostro Paese. Esso ha certificato il vero e più pieno ricongiungimento di queste comunità alla Madre Patria, che ha saldato il debito morale che aveva contratto con tanti milioni di connazionali. Per voi, giovani italiani nel mondo, il diritto di votare e di eleggere i vostri rappresentanti in Parlamento ha già significato e significherà, ancora di più, in futuro avere voce in capitolo nelle scelte della nostra democrazia. Per tutta l'Italia significherà poter contare sul vostro attivo contributo di partecipazione e di idee, significherà avere un'opportunità in più, perché, nell'epoca della globalizzazione e della competizione su scala planetaria, l'Italia deve pensarsi sempre più come una comunità nazionale che non comprende soltanto chi vive e opera all'interno dei confini del nostro Stato, bensì come una comunità più vasta, che può contare sulla professionalità e sulla capacità di tante centinaia di migliaia di ambasciatori, come ha detto il Ministro Frattini; ambasciatori che non rappresentano il Paese soltanto in ragione della loro appartenenza al corpo diplomatico e che idealmente voi oggi qui rappresentate. Sono gli ambasciatori della lingua, della cultura, della imprenditorialità, della ricerca scientifica e culturale, del volontariato, della solidarietà e del lavoro della nostra Italia. In questa comunione di intenti, in questo essere buoni italiani e, al tempo stesso, come ricordava il Presidente Napolitano, buoni cittadini del Paese in cui operate, in questa sintesi vi è certamente il senso più compiuto e felice della nostra moderna italianità. Grazie.

The logo for SCOTTI is displayed in a large, bold, black, sans-serif font within a light gray rectangular box.

FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## Dal 10 al 12 si svolge a Roma la I conferenza dei giovani italiani nel mondo presso la sede della Fao. Ecco i temi degli incontri, i partecipanti ai lavori e il nuovo volto dei giovani all'estero.

Quattrocento giovani tra i 18 e i 35 anni provenienti da tutto il mondo, a cui si uniranno altri duecento ragazzi italiani: sono questi i numeri della I Conferenza dei giovani italiani nel mondo, per assicurare una presenza di studenti, lavoratori, professionisti, imprenditori, oltre a esponenti della cultura e dello sport che rappresentino le realtà delle nuove generazioni. Cinque i temi della conferenza: "identità italiana e interculturalità", "lingua e cultura", "informazione e comunicazione", "mondo del lavoro e lavoro nel mondo" e "rappresentanza e partecipazione", con l'obiettivo di costruire e consolidare i legami con le giovani generazioni di italiani all'estero, per creare una piattaforma progettuale per le politiche giovanili del futuro. Inaugurata a Roma il 10 dicembre nell'aula di Montecitorio, alla presenza del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani, dei ministri per gli Affari esteri, Franco Frattini, e per la Gioventù, Giorgia Meloni e membri del Cgie (Consiglio generale degli italiani all'estero). Nell'Emiciclo di Montecitorio, divisi per le regioni di provenienza da bandiere sugli scranni, i 424 delegati hanno ascoltato con attenzione le parole delle autorità presenti. La conferenza è stata indetta nel luglio scorso dal

titolare della Farnesina per l'esigenza manifestata più volte dalle collettività italiane all'estero per poter individuare strumenti utili a definire una linea politica per la valorizzazione delle nuove generazioni e favorire il consolidarsi del loro rapporto con il nostro Paese. La prima buona notizia arriva da Frattini, che ha annunciato il museo dell'emigrazione italiana al complesso del Vittoriano, aperto il 2 giugno 2009, in occasione della Festa della Repubblica.

**CHI SONO I GIOVANI ITALIANI ALL'ESTERO** - Dai flussi migratori italiani tra il 1876 e il 1915 circa, è decisamente cambiato il volto dell'italiano che decide di lasciare la patria in cerca di una nuova vita. non più persone in fuga da una situazione di povertà diffusa, ma giovani preparati culturalmente che affrontano il distacco dalla propria terra in cerca di occasioni migliori per carriera

lavorativa e per il tenore di vita. Oltre a loro, ci sono gli italiani di seconda o terza generazioni, figli e nipoti degli italiani emigrati nel secolo scorso, nati all'estero, ma con un occhio sempre attento alla terra d'origine. Secondo i dati degli schedari consolari al 31 dicembre 2007, sono 3.870.000 gli italiani che vivono all'estero, di cui 55,4% in Europa e in Nord Africa, 31,4% in America Latina e 11,8% nei paesi anglofoni. Di questi, 929.249 sono giovani in età compresa tra i 18 e i 35 anni, che rappresentano il 34% di tutta la collettività. In percentuale, i giovani sono dislocati complessivamente come la collettività italiana: in Europa e in Nord Africa sono 501.659 (53,9 %), in America Latina 308.212 (33,1 %), nei paesi anglofoni 94.000 (10,1 %). Per calcolare il numero dei delegati, è stato fatto un calcolo in proporzione alla consistenza della collettività giovane sulla

Carla G. Rodriguez Rondinara

Abogada



Vignolo 282 (7600) Mar del Plata

Tel. (0223) 482-1941 Cel. (0223) 154-228868



base degli schedari. In maggioranza discendenti da italiani, ma anche cittadini del Belpaese e oriundi e rappresentanti delle nuove migrazioni. Di loro, la maggioranza è rosa, con il 52% delle donne, mentre gli uomini sono il 48%. L'età media si attesta intorno ai 27 anni. Oltre ai delegati che provengono dall'estero, partecipano ai lavori della conferenza anche 200 giovani che vivono in Italia scelti tra studenti, professionisti, imprenditori, lavoratori, esponenti del mondo dell'arte, della cultura e dello sport. Nella designazione degli invitati sono stati coinvolti i Partiti, i Sindacati, la Confindustria, le Regioni, il ministero della Gioventù e quello dell'Istruzione, la Consulta

Nazionale dell'Emigrazione.

**I TEMI DELLA CONFERENZA** – Sui cinque temi – identità italiana e multiculturalismo, lingua e cultura italiana, informazione e comunicazione, mondo del lavoro e lavoro nel mondo, rappresentanza e partecipazione – sono organizzati i lavori della conferenza, affidati ad altrettanti moderatori individuati dalla Società Dante Alighieri tra personalità del mondo accademico e del giornalismo: tra essi Paolo Peluffo, Nicola Piepoli, Pierluigi Vercesi, Mario Morcellini, Francesco Delzio, Renzo Prencipe e Graziano Tassello. Durante i lavori dell'assemblea plenaria saranno presentati i documenti dei cinque

gruppi di lavoro tematici. Prima della conferenza vera e propria, l'8 e il 9 dicembre, c'è stata una pre-conferenza su base continentale per avere un quadro della situazione dei giovani.

**IL PRESIDENTE NAPOLITANO** - Ad aprire i lavori, il presidente della Repubblica Napolitano, che ha esortato i giovani: "Cari giovani desidero rivolgervi il più cordiale saluto ed augurio. Io so di poter parlare a nome di tutti gli italiani, aldilà di ogni distinzione di parte, per dirvi che vi sentiamo vicini e che contiamo sul vostro attaccamento alle radici italiane, della vostra famiglia perché vi facciate promotori in diversi continenti e paesi della nostra lingua e cultura e perché vi

facciate portatori dei valori più alti di umanità, solidarietà e laboriosità che il nostro popolo ha saputo esprimere nella sua lunga storia. Lasciate che io vi rivolga la più semplice esportazione: siate buoni cittadini nei paesi che vi ospitano". Inoltre, il capo dello Stato ha invitato i ragazzi a non dimenticare le loro origini: "Coltivate la vostra italianità non solo come antica memoria familiare, ma come condivisione sempre viva delle sorti della vostra patria d'origine. Napolitano quindi ha concluso augurando ai giovani di poter partecipare con profitto ai lavori della conferenza e indirizzando loro "un caloroso abbraccio". Al termine del suo intervento, il presidente della Repubblica si è fermato a salutare i giovani coristi del coro polifonico multietnico della scuola Daniele Manin di Roma che, nel corso della cerimonia, avevano intonato l'inno di Mameli. "Mi raccomando continuate ad esercitarvi" è stato l'invito rivolto, al quale ha aggiunto con una punta di ironia: "Anche io ho cantato l'inno, ma non bene come voi".

**IL MINISTRO FRATTINI** - "Questa conferenza ha un messaggio molto chiaro: voi giovani siete una parte e vitale del nostro sistema Paese". Così il ministro Frattini alla cerimonia di apertura della conferenza. "Vi consideriamo - ha spiegato il titolare della Farnesina - degli ambasciatori dell'Italia nel mondo, chiamati a valorizzare il

nostro Paese che ha, a sua volta, il dovere di valorizzare voi. Questa conferenza - ha aggiunto - dimostra in maniera tangibile, nonostante si celebri in un momento internazionale critico dal punto di vista economico, che si vuole rafforzare l'attaccamento alle comunità italiane che vivono all'estero". Parlando ai giovani che gremivano l'Emiciclo di Montecitorio, Frattini ha ricordato l'impegno del governo a far crescere l'immagine dell'Italia nel mondo difendendo la lingua e la cultura e il ruolo che il nostro paese ha nel promuovere la pace e nella soluzione di grandi sfide come la povertà. "Molti di voi - ha spiegato il ministro degli Esteri - già vivono da protagonisti all'estero e credo possano farlo mantenendo un legame forte con la madrepatria. Credo che questa esportazione di talenti italiani possa mettere in vetrina le nostre qualità per farle apprezzare al meglio". E, scorrendo i temi della conferenza, Frattini si è soffermato innanzitutto su quello relativo all'identità italiana: "È - ha sottolineato - la questione cruciale che alimenta tutte le altre. Noi tutti e voi tutti possiamo sentire insieme l'orgoglio di appartenere all'Italia che è cambiata e continua fortemente a cambiare in meglio. Siamo parte di un sistema coordinato, di un sistema paese che sta cercando di fare sistema fuori dai confini geografici: dobbiamo aiutare l'immagine dell'Italia a crescere nel mondo. Condividiamo

l'idea nuova e forte di identità italiana". Quindi, "la lingua e la cultura italiana: il collante che ha mantenuto coeso il senso di appartenenza. È un patrimonio che va salvaguardato anche se le risorse sono scarse e insufficienti". Infine, un passaggio sulla "crisi finanziaria economica e globale": "Io - ha ribadito - non sono pessimista perché l'Italia dispone di risorse adeguate per uscirne gradualmente".

**IL PRESIDENTE FINI** - "L'Italia non può e non deve rassegnarsi davanti alla nuova emigrazione, quella rappresentata dalla 'fuga dei cervelli'. È miopia e irresponsabilità constatare con amarezza che molte migliaia di laureati e di ricercatori lasciano il nostro Paese e poi non far nulla perché il loro sapere sia messo al servizio dell'Italia". Lo ha detto il presidente Fini, che ha aggiunto: "Sarebbe un bel giorno quello in cui il Parlamento, anche con un adeguato stanziamento di fondi, approverà un grande piano per far sì che il 'Made in Italy' non rappresenti solo alta qualità di prodotti ma anche un'alta



**INSTITUTO de  
PLANIFICACIÓN FEDERAL**  
*Equipos Técnicos de Gestión*

Mg. Roberto Perlasco  
Sociólogo

La Rioja 2155 Tel. Ofic. (0223) 494-7101  
E-mail: ccheppipfmp@gmail.com Tel. Part. (0223) 494-4938  
Cel. (0223) 155-164938

7600 Mar del Plata

qualità di pensiero e di ricerca". "Essere buoni italiani oggi grazie all'emigrazione significa avere solidi anticorpi culturali contro ogni forma di xenofobia. Guardando le foto di quegli italiani che cento anni fa lasciarono il nostro Paese per terre lontane - ha rilevato Fini - si scopre lo stesso desiderio di giustizia sociale, di un avvenire migliore per i propri figli e di una migliore qualità della vita che in tanti casi incrociamo negli occhi di chi oggi viene da altri Paesi mosso solo dalla speranza di trovare qui un futuro migliore. Domani tanti nuovi italiani figli di stranieri saranno integrati nella nostra realtà e saranno rispettosi dei valori prima ancora delle regole della nostra società".

**IL PRESIDENTE SCHIFANI** - Ai giovani italiani "testimoni e protagonisti di un'evoluzione che vogliamo positiva verso una piena integrazione, il superamento dei pregiudizi, la diffusione dei valori del dialogo, del rispetto e della tolleranza" si rivolge il presidente del Senato Renato Schifani. "Voi - prosegue Schifani - dimostrate che ci può essere un mondo globalizzato capace di superare le paure, perché fondato sulla giustizia, sulla tolleranza, sul confronto". E "della vostra esperienza credo possiamo imparare molto". "Ma voi soprattutto, come furono i vostri padri, siete una straordinaria risorsa per il nostro paese". "Di questo pur nei vincoli imposti dalla difficile situazione della nostra finanza pubblica dobbiamo mostrarci consapevoli

lavorando con rinnovato impegno perché la politica e la società italiane comprendano quanto tutto ciò valga per il progresso della nostra nazione". "Credo anzi - prosegue il presidente del Senato - che proprio le difficoltà che oggi attraversiamo debbano spingerci a valorizzare sino in fondo le comunità e in particolare voi giovani italiani nel mondo attraverso nuovi strumenti tecnologici e le reti informative su cui corre oggi, sempre più veloce, lo scambio dei saperi". Schifani sottolinea: "L'aula del Senato, per dare un segno visibile al confronto che voi animerete affronterò tra breve un dibattito sull'Italia e gli italiani nel mondo. In una rinnovata stagione di riforme istituzionali" questo dibattito ma anche la "vostra presenza devono costituire il segno tangibile di un forte impegno a rendere sempre migliore la rappresentanza, a farla più aperta e sensibile alle esigenze del mondo globalizzato".

**IL MINISTRO MELONI** - In diretta su Rai Italia il 9 dicembre, il ministro della Gioventù, Meloni, ha commentato la I conferenza dei giovani italiani: "La sfida delle giovani generazioni che vivono nel mondo sta nel favorire l'apprezzamento dell'Italia e dei suoi figli emigrati. L'apporto dei giovani italiani all'estero per l'Italia è un elemento non secondario perché la Patria è un atto volontario e ognuno di noi in Italia o all'estero può operare questa scelta non solamente ricordandone le tradizioni come

gesto di testimonianza, ma costruendo e sviluppando una vera e propria rete dell'identità italiana nel Mondo".

**IL SINDACO DI ROMA ALEMANNI** - "L'obiettivo di questa amministrazione è trasformare Roma in una città sicura e accogliente della quale, a prescindere dal luogo di origine, potete essere orgogliosi. Una città che è memoria e modernità". Con queste parole il sindaco di Roma, Gianni Alemanni, ha portato il suo saluto ai giovani italiani riuniti alla Fao. Il primo cittadino di Roma ha dato ai delegati il benvenuto in una città "che è capitale degli italiani all'estero, punto di incontro di culture diverse". Il sindaco ha quindi richiamato alla mente "i valori universali" dei quali la civiltà italiana è simbolo. Poi rivolgendo il pensiero ai quattro milioni di cittadini che vivono all'estero, ai 60 milioni di discendenti e al milione di giovani residenti fuori dall'Italia ha ribadito le difficoltà di un periodo "crisi dovuta - ha detto - alla degenerazione di una globalizzazione poco attenta alle realtà locali e agli individui e di un mercato sempre più legato alla logica del profitto, una logica perdente". Per combatterla bisogna "creare regole più umane perché non sia solo omologazione e impoverimento progressivo". Prima di lasciare la conferenza, Alemanni ha voluto sottolineare l'importanza delle giovani generazioni e di continuare a "mantenere vive la lingua e la cultura italiane".